INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 1a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non Bostar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

La perequazione e i quinqueviri di Bologna.

II.

La legge sul riordinamento dell'imposta fondiaria del Regno, toccando tanti interessi, e, diciamolo pure, anche tanti pregiudizi, non poteva che riuscire laboriosissima, e forse non sarebbe giunta in porto senza parecchie ingiustificate concessioni.

Perchè fosse altrimenti, si sarebbe richiesto ben altra energia nel Ministero, e, sopratutto, chiarezza di idee in luogo delle solite furberie per provvedere alle necessità del momento e mantenersi sul seggio.

Nel novero di queste furberie da parte del Depretis si deve porre il modo con cui fece comporre la ormai famosa Commissione reale per la compilazione del regolamento catastale. Da parte del Magliani, che la perequazione non la volle mai sul serio, tale modo di composizione fu qualche cosa di più che una semplice furberia.

Questa Commissione risultò di 48 membri, l'immensa maggioranza dei quali può vantare, in fatto di catasti, i *certificati di notorietà* rilasciati dall'*Opinione* e dai giornali ufficiosi; ma null'altro. Non deve quindi far meraviglia se con tanti nonvalori la Commissione, appena riunita, dovette sentire il bisogno di nominare una Sotto-Commissione per fare gli studi preliminari intorno al regolamento da compilarsi. Trascelse perciò quindici membri nel proprio seno, come già dicemmo in altro numero (114, 24 aprile); ma, cosa strana, fra questi non compreso il capitano della nostra Triarchia. E sì che « a *dar luce ad un buon regolamento* » pareva che vi dovesse essere specialmente indicato. Che già sin d'allora fosse predestinato a *dar luce* nella *sala dei giacimenti*!! Sì, onorevole Depretis, sono proprio questi gli uomini che vi occorrono: gli uomini delle sabbie... più o meno aurifere.

Ma il più strano è che, riunita questa Sotto-Commissione, per iniziare, come ognuno avrebbe pensato, i suoi lavori, S. E. Magliani invece la mandò a spasso dicendo che del lavoro preliminare se n'erano già occupati alcuni valentuomini dietro suo incarico, i quali allo stesso scopo si trovavano nuovamente riuniti a... Bologna (!!). Ed ecco anche i 15, trascelti nei 48, a lor volta destinati... a *dar luce* o sabbia.

Insomma, è il *sistema della sabbia* inaugurato sin dal principio di questa faccenda catastale, e che del resto è il sistema generale alla Depretis, e col suo nome passerà alla posterità. Fosse, almeno egli capace di far bene!

Ma comunque sia, fa specie che un giornale come l'*Opinione* trovi tutto ciò serio, e ci accusi di fare insinuazioni, quando diciamo che la Sotto-Commissione dei 15 fu congedata con poco garbo, anzi, con molta sconvenienza.

Ritenga poi che in fatto di catasti non è la prima volta che l'on. Magliani esautori in malo modo le Commissioni da lui stesso nominate, e staremmo per dire che ci troviamo di fronte ad un altro sistema speciale; ma questa volta invece il nuovo sistema è proprio dell'onorevole Magliani.

Può tuttavia l'*Opinione* star sicura che sapremo in ogni caso esattamente distinguere ciò che sarà da attribuirsi al malvolere degli oppositori palesi o nascosti nel futuro insuccesso che si tenta di preparare.

Favorisca l'Opinione di leggere la circolare della Società degli ingegneri di Torino, e vedrà se anche in ciò non ne siamo in sul falso. A scanso d'equivoci le facciamo notare che essa è sottoscritta dal suo presidente, ex-deputato Curioni, il quale non milita nelle nostre file.

Non dica poi che la scelta dei 48 fu fatta fra uomini politici colla più *completa astrazione del campo in cui militano*, perchè invece è vero *completamente il contrario*, e se non si trattasse evidentemente di un comunicato, dovremmo qualificare duramente la sua asserzione. E perchè nessun senatore piemontese vi fu prescelto? Il Pezzani, a mo' d'esempio, non vi era chiaramente indicato?

Ma veniamo ai valentuomini dell'on. Magliani congregati a Bologna ed alla loro speciale ed indiscutibile competenza. Essi sono: il Calvi, direttore generale delle imposte dirette; il Razzaboni, professore di idraulica e direttore della Scuola degli ingegneri di Bologna; il Cavani, professore straordinario di celerimensura nella stessa Scuola, recentemente nominato; il Borgomanero, consigliere della Giunta del censimento; l'Agnolozzi, ispettore centrale nel Ministero delle finanze.

Confrontando questi nomi con quelli della Sotto-Commissione dei 15, troviamo che due soli fanno parte di questa: il Razzaboni ed il Borgomanero. Ora il dilemma è chiaro: gli altri tre, o sono competenti, ed allora perchè non furono compresi nei 15? o non sono competenti, perchè incaricarli del lavoro preparatorio? Forse perchè la canzonatura apparisse più manifesta?

Vediamo quale sia la competenza di questi funzionari incaricati di scodellare la minestra ai 15 trascelti nei 48 (!!).

Cominciamo dal direttore generale delle imposte dirette. Com'è noto, ha fatto la sua carriera nelle gabelle; ora, noi domandiamo, da qual nettare ha succhiato o succhia la sua scienza catastale? Ma che parlarci di maggiore o minore competenza! È assurdo (dicono i giornali officiosi e fra essi l'*Opinione*, che pur una volta era seria) chiamare *incompetenti due commissari* che appartengono alla Direzione generale delle imposte dirette. È ben vero che un giornale officioso (*Stampa*, N. 107) confuse questa Direzione con quella delle gabelle, ma per un giornale ministeriale non è chi un neo.

Intanto l'*Opinione* ci risolva un dubbio: « D'altronde, dice il *Fracassa* nel suo N. 122, 4 maggio corrente, uno appunto di quegli *adepti* (i valentuomini di cui discorriamo) di competenza a tutta prova, ha già detto che è tempo di finirla coi vecchi sistemi, e che i campi vogliono ora *misurarsi a macchina*. » Che una tal grulleria sia stata detta, noi lo sapevamo ancora prima che il *Fracassa* lo dicesse pubblicamente; non è dunque su di ciò che cade il nostro dubbio, ma è sulla persona che l'ha proferita. Non sarebbe alle volte mai il direttore generale delle imposte dirette? In tal caso, davvero non sarebbe ridicolo contestarne la competenza, e neppure smania di accusare il Governo.

Si tranquillizzi dunque la vecchia nonna, e si persuada che di questa materia ne parliamo colla convinzione di sapere quel che diciamo.

Come si vede, siamo in presenza di un altro sistema, il *sistema a macchina*, che piace esso pure tanto al Depretis ed ai suoi sostenitori. Che diamine, il progresso non c'è per nulla!

L'altro funzionario delle finanze a cui si allude più sopra è l'Agnolozzi, la cui competenza catastale dev'essere sbocciata come un fungo dai giornali ministeriali, perchè prima che venisse chiamato a sì alti destini, abbiamo ragione di credere che non fosse nota ad alcuno.

Degli altri tre diremo in un altro numero.

Le candidature militari.

Un fenomeno singolare delle presenti elezioni è lo straordinario numero delle candidature militari.

Avevamo i *ministri comandati*, quando i presidenti del Consiglio, e specialmente il Depretis, non trovavano generali che volessero accettare il portafoglio della guerra ed entrare in compagnia di loro nel Gabinetto.

Adesso che probabilmente il Ministero non trova candidati sufficienti o candidati sufficientemente devoti e obbedienti, avremo forse anche i *deputati comandati*. Il sistema è commodo pel Ministero, che ha assicurati altrettanti voti fedeli, ed è anche più commodo pei *militari comandati al Parlamento*, giacchè, dando semplicemente il voto pel generale, fatto superiore e ministro, scansano le fatiche del campo e delle manovre, hanno lo stipendio egualmente assicurato, e trovano più facile e più abbreviata assai la via degli avanzamenti ai gradi superiori. Ma in questo sistema si rivela la tendenza del Governo e vi si nasconde ad un tempo un pericolo. Il bilancio della guerra è un pozzo senza fondo.

Ogni anno i milioni vi si precipitano e non sappiamo ancora con quanto frutto. Delle spese militari, dentro i limiti della necessaria difesa del paese, noi non siamo nemici. Ma in questa, come in ogni altra cosa, desideriamo che vi sia modo e misura. È naturale, e non potremmo farne rimprovero, che i militari premano sul Governo e sul Parlamento per il vantaggio del loro bilancio. Per essi, il bilancio della guerra è tutto; il resto poco o nulla importa. Ed in ciò, visto il gran numero di candidature militari che furono promesse dal Governo, specie nel Piemonte e nella Liguria, sembra essere il Governo d'accordo coi militari. Vuole il paese, col suo verdetto nelle elezioni del 23 maggio, affermare che egli è alla sua volta d'accordo col Governo nel voler aumentare, al di là del necessario, al di là del possibile, trascurando le condizioni dell'economia nazionale, le spese per l'esercito e per la marina? Se questo vuole, mandi alla Camera i generali, i colonnelli, i maggiori, che gli sono raccomandati. Ma se vuole, all'incontro, che i limiti del possibile e del necessario siano osservati in questa parte, respinga arditamente le candidature militari, come quelle nelle quali si manifesta la tendenza del Governo e si nasconde un gravissimo pericolo.

Non si dimentichi che in due anni il bilancio della guerra fu aumentato di 16 milioni e quello della marina di 26. Totale: 42 milioni!!! Non si dimentichi che l'on. Ricotti propose la creazione dei *generali di Corpo d'esercito*, ed altri nuovi posti; almeno 14 in tutto, con lauti stipendi e più lauti spese di rappresentanza. E come non gli soccorre la speranza di ottenere l'approvazione di codeste maggiori spese, tutte inutili e di puro lusso, da una Camera nella quale l'elemento militare non sia forte; come d'altra parte sente il bisogno di presentarsi alla Camera nuova col favore della volontà del Paese manifestatasi dappertutto dove egli possa candidature militari, così ci ha inondato, segnatamente nei Collegi del Piemonte e della Liguria, de' suoi generali, de' suoi colonnelli, de' suoi maggiori, e, se non vi avesse urtato la legge, ci avrebbe messo innanzi anche i sergenti ed i caporali. Alle arti suggestive del Governo rispondano gli elettori come si conviene. Essi debbono volere, come vogliamo noi, un esercito forte, ma non un esercito corrotto dall'avidità delle promozioni e dei larghi assegni. Essi debbono volere che ci si assicuri la difesa del Paese, ma non già che agli armamenti si sostituiscano i canonicati. La loro volontà si palesi apertamente. La Camera futura ne trarrà argomento e forza per combattere le proposte dell'on. Ricotti, per opporsi alla creazione di nuove sinecure, accettando invece le spese veramente necessarie ed utili alla difesa del Paese, per consolidare e sviluppare l'esercito senza trascurare le condizioni economiche del Paese.

L'esercito stesso non approva le candidature militari. Le considera come un pericolo per i candidati e come un danno per gli ufficiali. Riproduciamo, a questo proposito, da un opuscolo recente sopra *Il morale dell'esercito e l'avanzamento degli ufficiali*, le seguenti opportune e savie considerazioni:

« Anzitutto sono affatto contrarie al dignitoso ed austero contegno, cui deve sempre informarsi l'ufficiale, quelle piccole umiliazioni, quelle velate transazioni, quelle deplorevoli gare di tronfie apologie e di attacchi personali, che i candidati politici devono troppo spesso affrontare nelle lotte elettorali. Chi vi si assoggetta per la brama *non sempre disinteressata* di essere deputato, **non dimostra certo un carattere da vero soldato.** Nè ciò basta, chè prima cura di codesti comunque eletti *sarà di procacciarsi un comando od una carica alla capitale od in altra residenza di loro gradimento*, **soppiantandovi all'occorrenza qualche collega non deputato**, per poi trascurare anche più del bisogno le funzioni del comando o della carica in tal guisa ottenuta, ed impancarsi invece a legislatori militari. Indi *al pericolo di veder guastati da coloro i meglio elaborati disegni di legge*, s'aggiunge *il danno di tenere, mercè loro, comandi e cariche d'una certa importanza pressochè scoperto o male coperte dai rispettivi titolari.* »

A maggiore intelligenza di queste parole dell'egregio autore occorre avvertire che gli ufficiali deputati a Camera aperta sono dispensati da ogni servizio ed a Camera chiusa (vedi opuscolo citato) se ne vanno in licenza ordinaria.

Il locale delle Poste alla stazione di Porta Nuova.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società delle Ferrovie Mediterranee ha approvata la spesa di L. 12,050 per i lavori di adattamento nei locali ad uso della stazione di Torino Porta Nuova.

Una tempesta.

Telegrafano da Nuova York:

« Una tempesta passata per Terranova, probabilmente viaggerà verso est-nord-est e recherà una alterazione nella temperatura sulle coste di Gran Bretagna e Francia tra il 14 ed il 16 corrente. »

I candidati della Lega Agraria.

La Lega di difesa agraria ha pubblicato i suoi primi lavori.

Il Comitato elettorale della Lega di difesa agraria in sua seduta di ieri, dopo aver deliberato di non presentare lista propria pel Collegio di Torino I, e riservandosi di fare raccomandazioni ed altre proposte, votava i seguenti nomi:

Per il Collegio di Torino II: Palberti avv. Romualdo — Torino III: Sineo avv. Emilio - Mezzacapo generale Roberto — Torino IV: Tegas comm. Luigi - Peyrot comm. Giulio — Torino V: Pezza avv. Paolo - Compans di Brichanteau marchese Carlo - Chiesa comm. Michele — Novara III: Lucca ing. Piero — Alessandria I: Di Groppello conte Luigi - Oddone avv. Giovanni — Alessandria II: Adorni ing. Vincenzo — Alessandria III: Monale cav. Giuseppe.

(*Continua*).

Con l'eguale schiettezza con cui abbiamo discusso l'opera da farsi e i doveri logicamente imposti ai membri della Lega Agraria, dobbiamo riconoscere oggi ch'essa ha compiuti i suoi primi lavori con una certa imparzialità e coerenza di principii che, da voci sorte prematuramente, ci erano fatte supporre alquanto difficili e manchevoli.

La sua scelta, tranne qualche eccezione, non dimostrano assolutamente partigianeria politica.

I candidati da essa proposti sono scelti per la maggior parte o fra uomini nuovi, epperò non ancora compromessi da replicati voti dati pubblicamente in favore di un Ministero che respinse *a priori* ogni aumento di dazio, o fra ex-deputati di opposizione.

Fra i pochi ministeriali alcuni ebbero una parte troppo importante nelle discussioni agrarie per poter essere dimenticati.

Se non possiamo fare un plauso completo a tutti i prescelti, si capisce facilmente che ci è grave il vedere fra loro qualche giovane ministeriale così devoto e sottomesso che, se mai ha fatto davvero adesione ai principii della Lega, vi fu trascinato dall'ambizione e dal desiderio di accaparrar voti, pronto, del resto, a votare domani nuovamente contro i dazi se il Ministero, a cui si inchina e si volge come il girasole, gli farà cenno di respingere i dazi.

***

Poichè siamo sul discorso, vogliamo ancora, con loro permesso, farci eco di un consiglio e di un avvertimento che abbiamo sentito da parecchi elettori agricoli.

Gli agricoltori si guardino dalle candidature di impiegati e sovratutto dalle candidature di militari.

Costoro accetteranno magari l'aumento dei dazi sui cereali: ma non è ancora detto che li accettino a vantaggio delle classi produttrici e lavoratrici. L'agricoltura va male perchè sovratutto è oberata da imposte; e vi sono troppe imposte perchè si fanno spese eccessive. Ora, i militari, si sa, non hanno mai rifiutato una sola spesa al Governo; anzi sono essi i primi a incoraggiarlo nello spendere e nello spandere.

Ora, chiedere i dazi e permettere che siano continuamente cresciute le spese al di là delle nostre forze, e colle spese anche le imposte, è mettersi in un circolo vizioso; è come riempire la botte senza fondo delle Danaidi; è, per dirla alla buona, sprecare il tempo e il sapone.

Mettere dazi e permettere aumento di imposte e di spese, è per gli agricoltori pigliare da una mano come uno e restituire dall'altra come due, mentre si tira addosso tutta l'odiosità di far aumentare il prezzo del pane a danno delle classi inferiori.

Adunque gli agricoltori cerchino sovratutto candidati che promettano anche di frenare le spese; cioè lascino le candidature militari.

ELEZIONI GENERALI

Notizie dei Collegi.

Collegio di Torino I (Torino).

Torino, 13 *maggio*. — Gli operai della Fabbrica d'armi di Torino, radunati in numerosa adunanza la sera del 13 corrente, hanno proclamato ad unanimità di voti per candidati alle prossime elezioni generali politiche:

[illegible]NEDETTO.
NA[illegible]ONE DOMENICO.
FAVA[illegible] CASIMIRO.

Presero dilazione per proporre un altro candidato che sia operaio, non potendolo fare ora per non aver ancora scelto, d'accordo colle altre Società, un candidato unico affinchè non vi siano dispersioni di voti.

Il Comitato: Cortevesio Giacomo — Vollo Pietro Paolo — Gamino Giovanni — Mastarino Ferdinando — Parocchia Pastarino Ferdinando.

Ci scrivono da Moncalieri in data del 13:

« Se in tutto il Collegio I di Torino, la candidatura del Ferrero di Cambiano incontra — come crediamo — il *favore* che ha incontrato a Moncalieri, dove il suddetto candidato funge da sindaco, vi so dire che i fautori di quella candidatura preparano al Ferrero Cambiano un poco lusinghiero successo.

« Qui a Moncalieri si conosce troppo bene che all'amministrazione del Ferrero Cambiano si deve l'odiosa tassa sugli esercizi, l'aumento agli esercenti di L. 7000 annue sul canone daziario, il debito di L. 150,000 contratto colla Cassa di risparmio, della quale il Ferrero è pure amministratore, la cattiva vendita dei beni comunali e l'impiego fatto del prezzo ricavato, ecc., ecc.

« È bensì vero che due speziali, un medico condotto, un veterinario ed una levatrice, mossisi in questi giorni a percorrere il Collegio per far propaganda, non si risparmiano fatiche e sudori. Ma l'accoglienza che questi messaggieri incontrano dovunque e le disillusioni che provano sempre più di giorno in giorno, li deve ormai aver persuasi che farebbero meglio a risparmiare il fiato e le scarpe. »

Collegio di Torino II (Ciriè).

Barbania, 11 *maggio*. — La Società agricola operaia di Barbania, adunatasi ieri in assemblea generale, proclamava ad unanimità per le prossime elezioni politiche la candidatura dei signori cav. Giacinto Cibrario, avvocati Secondo Frola e Romualdo Palberti, facendo ad un tempo caldo invito alle Società consorelle a voler compatte appoggiarla, essendo composta di uomini disinteressati, dotti e provetti amministratori.

Il presidente: *Ferandino Luigi*.

Collegio di Torino III (Avigliana).

Ci scrivono da Piossasco:

« Sappiamo che domenica prossima, al banchetto a S. Ambrogio per festeggiare il quinto anniversario della fondazione di quella operosa Società, intendono intervenire parecchie rappresentanze di altre Società ed alcuni influenti elettori di Susa, Piossasco e di altre sezioni del III Collegio.

Collegio di Torino IV (Pinerolo).

Pinerolo, 13, *ore* 9 *pom.* — La candidatura del comm. Giulio Peyrot incontra sempre maggior favore.

Giungono adesioni ed appoggi da parecchi Comuni del Collegio.

— Stamane è stato affisso un manifesto firmato: *Alcuni elettori*, che annunzia la candidatura del-l'avv. Dalmas.

I promotori di questa candidatura annunziano che terranno un pubblico Comizio sabato, 15 corrente, alle ore 2 pom., al Palazzo Municipale.

Collegio di Torino V (Ivrea).

Ivrea, 12 *maggio*. — È fenomenale l'attività che spiega questo sotto-prefetto, cav. Veyrat, per combattere la candidatura dell'on. Compans di Brichanteau. Egli ricorre a tutti quei mezzi e a tutte quelle arti che gli sono ben note, e nelle quali è maestro, per far fallire la candidatura del nostro ex-rappresentante, che per la sua intelligenza e per la operosità costantemente spiegata a pro specialmente dell'intero Collegio, acquistò tanti titoli alla benemerenza pubblica nei due circondari d'Ivrea e d'Aosta.

Non vi è a dubitare che il cav. Veyrat agisca per istruzioni avute dal Governo e cerca secondare gli intenti del *famoso Comitato triereale dei giacimenti elettorali del Piemonte*, da voi tanto lodato.

È bene segnalare pubblicamente questa deplorevole condotta tanto in opposizione coi sentimenti di queste popolazioni riconoscenti verso l'ex-rappresentante Compans.

ST-VINCENT, 13, *ore* 8,20 *pom.* — Oggi, malgrado il cattivo tempo e la grande distanza che separa i varii Comuni, convennero a Verrez i rappresentanti di 29 Comuni sopra i 33 che costituivano l'antico Collegio di Verrez.

Procedutosi alla scelta dei candidati, risultò all'unanimità quella del marchese Compans di Brichanteau; ottennero in seguito maggior numero di voti: De Rolland, Vigna, Chiala e Michele Chiesa.

Cuorgnè Canavese, 11 *maggio*. — Nei Comitati elettorali di questi contorni regna una confusione nella scelta dei candidati tra Vigna, Pinchia, Jona e Perazzi; la maggioranza però è propensa a dare il suo voto per gli onorevoli barone De Rolland, cavaliere Luigi Chiala, marchese Carlo Compans, comm. Michele Chiesa ed al cav. avv. Pinchia.

Collegio di Cuneo I (Cuneo).

Cuneo, 13, *ore* 11 *sera* (telegramma). — « La Società degli esercenti di Cuneo votò la rielezione dei deputati scaduti: GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO, esprimendo soddisfazione per la loro condotta politica. »

Demonte, 13 *maggio*. — « Iersera, alle ore 8, si tenne qui una numerosissima assemblea della vecchia Società operaia di mutuo soccorso ed istruzione. Dietro caldo invito del presidente Viglietti e di vari altri soci onorari ed effettivi, l'assemblea per acclamazione votò la rielezione a deputati degli onorevoli GIOLITTI, ROUX e TURBIGLIO, e sciogliendosi la seduta fra vivissimi applausi, ogni socio fece solenne promessa di adoperarsi il meglio possibile fra amici e parenti per la buona riuscita. »

Collegio di Novara II (Biella).

Varallo. — Ci scrivono in data 11:

« Oggi si tenne a Varallo l'adunanza dei delegati di tutte le sezioni di questo antico Collegio di Varallo. L'avv. CURIONI, sostenuto ad unanimità dai delegati dei tre mandamenti di Gattinara, Crevacuore e Borgosesia, che contano 3300 elettori, fu contrastato dai delegati di Varallo e Scopa, che contano 1600 elettori. Questi propugnarono la candidatura Billia, e non mancarono i sostenitori di candidature repubblicane.

« I clamori della minoranza che si sentiva forte di essere in casa propria, impedirono che si prendesse una risoluzione precisa.

« I sostenitori della candidatura dell'avv. CURIONI hanno deciso di indire un'adunanza speciale dei mandamenti di Borgosesia e Crevacuore.

« È più che assicurato che ivi sarà acclamato alla unanimità, come già lo fu domenica nelle adunanze di Gattinara.

« In allora anche tutte le altre frazioni del Collegio, cioè Biella, Cossato e Borgomanero, giusta gli accordi prestabiliti, la sosterranno a spada tratta, e sarà certa della vittoria contro il Billia, che stancò tutti colle sue evoluzioni e colle sue improntitudini. »

BORGOSESIA, 13, *ore* 8,30 *pom.* — Oggi ebbe luogo a Varallo un'adunanza elettorale, nella quale non fu presa alcuna decisione.

Gli elettori di Borgosesia, Crevacuore e Gattinara proclamarono a candidato dell'ex-Collegio di Varallo (Novara II) l'avvocato Curioni.

Aderirono a questa candidatura: Mosca per Biella, G. B. Sella per Cossato e l'ing. Curioni per Borgomanero.

Il Comitato.

Per le notizie degli altri Collegi vedi nell'interno.

Comunicati elettorali.

Comitato elettorale Unione Operaia di Torino. — In una numerosa riunione tenuta nelle sale dell'Associazione Tipografica Torinese, veniva approvato ad unanimità, dopo calorosa discussione, il seguente ordine del giorno:

L'assemblea del 9 maggio, composta di soci dell'Associazione Tipografica Italiana (sede impressori e compositori) della Pio Unione Tipografica, della Società Artisti Tipografi e di Litografi, allo scopo di intendersi circa il modo di comportarsi nelle prossime elezioni;

Dopo aver discusso in merito alla candidatura del presidente dell'Associazione Tipografica Italiana (sede di Torino) Carlo Andreone, e sentito il parere dei numerosi intervenuti;

Visto che il candidato per l'integrità del carattere ed altre considerazioni possiede i requisiti voluti per rappresentare degnamente ed efficacemente in Parlamento la classe lavoratrice;

Invita tutti i colleghi d'arte a recarsi alle urne e dare il loro suffragio ad *Andreone Carlo*, e prega inoltre tutti i lavoratori che fanno parte del 1° Collegio di Torino, di attenersi al presente deliberato, appoggiando così il candidato dell'*Associazione Tipografica Italiana*, la quale ha per bandiera l'emancipazione del lavoratore, e che, adoperandosi da oltre trent'anni per esso, può, senza millanteria, affermare di aver sempre contribuito efficacemente in pro del proletariato oppresso dell'umanità.

Il Comitato: Mazzano Carlo — Ghio Francesco — A. Bellino — Sanmarino G. Andrea — G. Bianco — Enrico Calori — Archelio Francesco — Borgogno Francesco, *segretario*.

Comitato elettorale democratico. — I membri sono convocati in adunanza la sera di sabato, 15 corrente, alle ore 8 1/2, per comunicazioni e deliberazioni importanti.

Per la Giunta

Luigi Morgini.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 13, *ore* 11,20 *pom.* — Un decreto stabilisce una quarantena di sette giorni per tutte le navi provenienti da qualunque porto del continente e dirette alle isole di Sardegna e di Sicilia.

Questa determinazione è stata presa in seguito ai vivi reclami del Municipio di Palermo al ministro dell'interno, il quale richiese ed ottenne parere favorevole alla quarantena dal Consiglio superiore di sanità.

Il Ministero ha disposto che gl'impiegati i quali desiderano recarsi in Sicilia o in Sardegna per esercitare il diritto di voto possano usufruire da domani delle consuete facilitazioni di viaggio.

— Il ministro Robilant ebbe oggi un lungo colloquio, intorno alla situazione della Grecia, col barone Uxkull, ambasciatore russo presso il Quirinale.

— Il colonnello Andreis, comandante del 18° reggimento fanteria, è collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Al comando del detto reggimento è destinato il colonnello in disponibilità Mori.

Il tenente-colonnello d'artiglieria Bellani, trasferito alla fanteria, è nominato comandante del Distretto di Campobasso.

Centosessantadue sottotenenti di fanteria sono chiamati a frequentare la Scuola di tiro a Parma.

Cinque tenenti commissari sono promossi capitani.

— Il Congresso orticolo ha proclamato Milano a sede del Congresso del 1888, nonchè dell'Esposizione di ortaggi.

Il presidente del Congresso, conte Ridolfi, ha telegrafato questa determinazione al sindaco di Milano.

— Il Ministero dispensò dal pagamento delle tasse scolastiche per un quinquennio la signora Kuliscioff, studentessa in medicina all'Università di Pavia.

— La *Stampa* pubblica un elenco di candidature ministeriali per 63 provincie.

— Domani l'*Unione Monarchica Costituzionale* prenderà gli opportuni accordi per invitare l'onorevole Depretis a pronunciare un discorso a Roma.

— Il Ministero del commercio pubblica un giudizio dei Comizi agrari circa i progetti per combattere la pellagra e pel miglioramento dell'igiene nelle abitazioni rurali.

Da questo giudizio risulta che le proposte del Governo furono riconosciute inefficaci.

Il Consiglio superiore d'agricoltura ristudierà il quesito.

— Oggi il capitano Leitnitz, accusato di appropriazione indebita, fu condannato a due anni di reclusione.

ROMA, 14, *ore* 8 *ant.* — Per l'eccessivo aumento della numerosa colonia italiana a Malta, il Governo ha diramato una circolare ai prefetti per avvisare coloro che intendono emigrare in quell'isola in cerca di lavoro, che non troverebbero da occuparsi.

— È infondata la notizia che il principe ereditario di Portogallo, con la sposa, venga a Roma.

— Al forte Appia antica, due terrazzieri, addetti ai lavori di sterro, colpiti da una frana, sono in pericolo di vita.

— Alla caserma del Macao furono uccisi a colpi di fucile quattro cani sospetti d'idrofobia.

Cotrone, 13 (Ag. Stef.). — Grimaldi, dopo festose accoglienze avute a Cariati, Cirò e Strongoli, è qui giunto. Fu ricevuto dalla cittadinanza, che gli fece una cordiale ed entusiastica accoglienza. Grimaldi, passando lungo il viale tutto imbandierato, si recò in casa di Berlingieri. Più tardi riceverà i funzionari e le rappresentanze popolari; visiterà i lavori del porto ed al tocco proseguirà per Catanzaro.

NAPOLI, 13, *ore* 5,28 *pom.* — Oggi l'onorevole Branca tenne l'annunciato discorso nella sala Flavio Gioia, davanti ad un pubblico numeroso e sceltissimo, fra cui parecchi ex-deputati.

L'oratore combattè vivamente il fantasma del cosidetto meridionalismo, che trova un ridicolo spauracchio regionale; censura l'operato del Ministero durante l'ultima legislatura, che generò il confusionismo dei partiti; si diffonde intorno alla questione economico-sociale; vuole la formazione di un vero partito liberale sotto l'egida della monarchia.

Il discorso, splendido nella forma, fu giudicato importantissimo.

L'oratore fu vivamente e lungamente applaudito.

Roma, 13 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza sanitaria del Ministero dell'interno dichiarante che i trattamenti contumaciali attualmente in vigore nella Sicilia, in Sardegna ed isole adiacenti per le provenienze dall'Adriatico sono estesi alle navi partite da oggi in poi da qualunque altro punto del Regno per le dette destinazioni.

Venezia, 13 (Ag. Stef.). — Casi 8, morti 6, di cui 5 dei precedenti.

Bari, 13 (Ag. Stef.). — Casi 20, morti 4, di cui 1 dei precedenti.

Ostuni, 13 (Ag. Stef.). — Casi 4, morti 3.

Oria, 13 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 1.

NAPOLI, 13, *ore* 11,10 *pom.* — Il Ministero dell'interno, con telegrammi d'urgenza, ordinò lo sbarco della Posta dai piroscafi diretti alle isole, in causa delle decretate quarantene di sette giorni per le provenienze dal continente.

Catanzaro, 13 (Ag. Stef.). — La città è imbandierata per l'arrivo dell'on. Grimaldi, che fu festeggiatissimo lungo la linea. Venne vivamente applaudito a Cutro, Roccabernarda, Botricello e Capraro. Alla Marina i Consigli provinciale e comunale ricevettero il ministro. L'accoglienza a Catanzaro fu entusiastica. Si andò incontro con bandiere, e con fragorose acclamazioni lo si accompagnò alla Prefettura, ove dovette presentarsi al balcone. Gridavasi: *Viva il ministro del Re, onore della Calabria!* Quivi Grimaldi ricevette le Autorità.

Napoli, 13 (Ag. Stef.). — **Discorso dell'onorevole Branca.** — Nella sala dell'Istituto Flavio Gioia, alla presenza di 800 uditori, Branca dice: l'Opposizione deve dare spiegazioni, poichè la lotta fu impegnata senza che fossevi una questione definita e poichè il ministero prese per grido elettorale il silenzio. Crede giusto rafforzare il credito della deputazione meridionale, rendendo omaggio alle individualità spiccate. Nega che si voglia costituire una Permanente meridionale che provochi ebbe altre regioni a coalizzarsi con danno comune. Qui pretendesi solamente giustizia e parità di diritti. Esamina i risultati della politica del Governo; alle interne ha mantenuta la tranquillità pubblica, ma ha creato un ambiente d'allarmi e di sospetti. L'Amministrazione a torto, ovvero a ragione fu tacciata di corruttela. All'estero fummo segnati, non alleati, dei Governi centrali senza neppure un giovamento alle finanze. Nella politica coloniale raccogliemmo risultati poco utili non gloriosi. Nelle finanze ritornammo ai disavanzo per eccesso di spese. Nelle riforme sociali soltanto due progetti secondari divennero leggi. Ma si sparse il seme di desideri insoddisfatti ed eccitamenti pericolosi nelle moltitudini. Fu merito della Opposizione se non si trasmodò nelle imprese coloniali, se si limitarono le spese e si risparmiarono maggiori aggravi. Dice che l'Opposizione può costituire un Governo, ricordando le opere compiute da Nicotera, da Crispi, da Zanardelli e da Cairoli, ministri. Dice che il programma comune a tutti i partiti è il mantenimento della tranquillità interna con una Amministrazione corretta; il mantenimento della dignità all'estero; freno alle spese con nuovi aggravi; la tutela della produzione nazionale, accelerare le spese pubbliche; completare l'ordinamento militare con aumento naturale dei redditi delle imposte; la riforma comunale e provinciale; sistemazione della pluralità delle Banche; aiuto alle classi lavoratrici. Agevolare la pacificazione non chiesta senza offesa all'indipendenza e sovranità nazionale. In questo programma possono unirsi tutti gli uomini di buona volontà. Combatte o i partiti individuali, insieme ai conservatori e progressisti, che rendono possibile un Governo personale e permettono di governare mutando indirizzo e maggioranze secondo le convenienze.

Crede pericoloso mettere i radicali fuori dell'orbita dei partiti costituzionali. Gli elettori devono votare per idee determinate e per uomini di volontà decisa. Ogni partito deve poter aspirare al potere. Gli antichi repubblicani sono oggi i migliori sostegni della monarchia. Gli elettori scelgano uomini che per probità di carattere, ingegno e servigi resi affidino al Paese, dovunque seggano, ma non si confondano in un unico partito uomini diversi di fede e tendenze; la confusione sarebbe pericolosa alle istituzioni. Il nostro grido sia ristaurazione della sincerità nazionale.

Il discorso fu spesso interrotto e coronato da applausi.

ELEZIONI GENERALI

Notizie dai Collegi

Collegio di Alessandria I (Alessandria).

Tortona, 13 maggio. — Gli elettori tortonesi in loro adunanza del 9 volgente, in numero di trecento circa, radunati nella sala della Società operaia, proclamarono ad unanimità a candidati del I Collegio d'Alessandria i seguenti candidati d'Opposizione:

1° Canegallo avv. Giovanni,
2° Oddone avv. Giovanni,
3° Meriel avv. Carlo,
4° Lazzari, operaio.

Il Comitato promotore dell'adunanza.

Isola Belbo, 13 maggio. — È generale la sorpresa destata dalla corrispondenza inserta nella *Gazzetta del Popolo* di ieri. Gli elettori di questo Comune non possono dimenticare ciò che fece l'on. Oddone per ottenere dal ministero Genala che il servizio telegrafico fosse esteso alla generalità degli abitanti. Per molteplici altre considerazioni, poi, che non è il caso di accennare, è quasi accertato che l'on. Oddone raccoglierà in questo Comune la maggioranza dei suffragi.

Collegio di Alessandria II (Asti).

Canelli, 11 maggio. — Benchè nella numerosa adunanza elettorale (una cinquantina in tutto il mandamento) tenutasi domenica scorsa nell'Asilo infantile siasi deliberato di appoggiare caldamente la lista ministeriale, tuttavia il comm. VILLA avrà la maggioranza dei voti in Canelli, non solo perchè i meriti del Villa sono a tutti noti, ma anche perchè non si vuole avere candidati imposti.

Anche l'avv. DETTONI acquista terreno riproducendosi uomo di carattere indipendente e dotato di sapere non comune. *(Segue la firma).*

Collegio di Alessandria III.

Casale, 12 maggio. — L'orizzonte politico del nostro Collegio si è finalmente rischiarato, concretandosi in due terne:

1° Vincenzo Roberti, Giuseppe Martinotti, Luigi Oddone — antiministeriali,
2° Valirgia, Ferraris, Lussani — ministeriali.

È portato separatamente fra cinque consiglieri provinciali l'avv. Agostino Della Sala Spada.

L'immensa maggioranza dei Monferrini essendo di Sinistra pura ed avversa agli equivoci, quindi al trasformismo, concentrerà i suoi voti sul Roberti, sul Martinotti e sull'Oddone.

Collegio di Novara II (Biella).

Ci scrivono da Borgosesia, 10:

« A Croce Mosso, in una numerosa assemblea di elettori democratici, venne deliberata la seguente lista di candidati: Avv. Luigi Guelpa — Silvio Becchia, giornalista — Gian Giacomo Mussarotti, segretario comunale — Antonio Rolli, operaio, ex deputato.

« Pare tuttavia che l'avv. Guelpa sia fermo nel rifiuto della candidatura.

« Il partito ministeriale non ha finora concordato la sua lista.

« La candidatura Mussarotti sarà accolta con favore, specialmente in Valsesia. »

Collegio di Novara III (Vercelli).

La Società Artigiana di Saluggia ha diretto il seguente manifesto alle Società operaie consorelle:

« Si avvicina la battaglia delle urne. L'avvocato GIOVANNI FALDELLA, ecco il degno rappresentante delle Associazioni operaie di mutuo soccorso!

« Quando si conquistò coll'ingegno e colla penna il nome di egregio scrittore e caldo patriota, quando si visse laboriosamente in mezzo al popolo, studiandone i bisogni con amor di fratello e passione d'artista, quando si è fondatore d'una Società artigiana e strenuo fautore d'ogni progresso del popolo, diventa superflua ogni raccomandazione.

« Il programma del Faldella è semplicissimo e noto a tutti sin dal 1876, allorchè lo indirizzò agli elettori del Collegio di Crescentino e che si può riassumere in queste parole:

« Proteggere e tutelare efficacemente le classi la- « voratrici — salvare le finanze dello Stato mediante « una ben intesa economia — abolire lo pastoie della « burocrazia — diminuire gli aggravi dei contribuenti « — far rifiorire le industrie e l'agricoltura — « rialzare gli ideali della Nazione. »

« Associazioni operaie consorelle! La Società Artigiana saluggese fa un caldo appello alla vostra coscienza, e nello stesso vostro interesse confida di veder onorato dell'unanime vostro suffragio il chiaro nome del suo amato presidente onorario l'avvocato GIOVANNI FALDELLA.

« *Il presidente* — *Il tesoriere-segretario*
« SCALA GIOVANNI. — VALLINO GRATO. »

Trino. — Ci scrivono:

« Per quanto si arrabattino e [illegible] far credere la corte corrispondenza menzognera i mestatori elettorali, posso assicurarvi che il ceto più intelligente e indipendente degli elettori di questo capoluogo è concorde nel propugnare la candidatura dell'ex-deputato GIOVANNI FALDELLA, del quale Trino ricorda le benemerenze e sa degnamente apprezzare le doti [illegible] come pubblico, [illegible] scrittore e come privato cittadino.

« Se il Faldella, il quale giustamente abborre da ogni ciarlataneria, volesse procurarsi anche lui le pompe dei viaggi elettorali con *codazzi di clienti* e di declamatori, non gli mancherebbero certo occasioni per farsi vedere trionfatore in pubblico percorrendo i nostri Comuni. Ma il Faldella, assai più serio e dignitoso, attende che gli elettori intelligenti facciano vedere che non è con queste arti che si carpiscono i voti e si ottiene l'approvazione dei migliori. »

Collegio di Cuneo II (Saluzzo).

Comizio per la candidatura Gasco. — Giunta Pannunzio, la sera dell'11 corrente aveva luogo, nel locale del Circolo dei Negozianti, un Comizio per sentire le dichiarazioni che, a svolgimento del suo programma, avrebbe fatte il candidato professore GASCO FRANCESCO.

Intervenivano al Comizio le rappresentanze delle locali Società di Mutuo Soccorso. Il Comizio riuscì solenne ed imponente sia per numero che per autorità degli intervenuti. In questo si notavano l'avvocato Stefano Manante, cav. Tonino, colonnello Giovanni Cesare Graglia, Riccardino dott. Domenico, professore insegnante di scienze fisiche, Giuseppe Belloni, Fanzetti cav. Stefano, capi e quasi tutti membri del Consiglio municipale, oltre il presidente della Società Militari in congedo, il conte Daronzi di Santa Rosa, cerimoniere di S. M. Umberto I, i fratelli Frutteri di Costigliole, il cav. Carlo Alfonso Lingua, il cavaliere Gandi notaio Luigi, tutto il corpo insegnante, impiegati e militari, i presidenti delle Società Operai e Fratellanza, ecc., ecc.

Il presidente del Circolo suddetto, sig. Antonio Dominici, presentava il candidato sig. Gasco con opportune parole. Rammentava le sue doti di mente e di cuore, e rallegrandosi che avesse accettato di pubblicare un programma politico per la sua candidatura nel Collegio, lo invitava a sviluppare le idee in quel programma manifestate.

La presentazione del presidente veniva accolta da vivi applausi. Il prof. Gasco si mostrò visibilmente commosso.

Fattosi quindi un profondo silenzio, il Gasco prese la parola. Dichiarava brevemente quali siano i criterii che lo hanno guidato nella sua adesione al *Manifesto* dell'Opposizione subalpina. Passava in rassegna le più minacci e lusinghiere promesse contenute nel programma del Ministero nel 1882, le quali restarono allo stato di desiderio pel mutamento d'indirizzo del Governo.

Poneva in rilievo i meriti dell'Opposizione, sia per la legge sulla diminuzione del prezzo del sale, sia per quella dell'aumento dello stipendio ai maestri elementari. Faceva considerazioni sul conto consuntivo dell'esercizio 1884-85, sul progetto di legge per l'assestamento del bilancio 1885-86, sul bilancio preventivo per l'esercizio 1886-87.

Accennava alle funeste conseguenze a cui si andrebbe [illegible] incontro se la finanza continuasse ad essere [illegible] come in questi anni.

Dichiarava che solo coll'istruzione, coll'educazione e col miglioramento delle classi operaie ed agricole si otterrà la concordia fra le varie classi sociali e si eviteranno in Italia le eventure che la questione sociale ha già suscitate nelle altre Nazioni.

Venendo infine all'ultima parte del suo programma, agli interessi agrari in codesta regione eminentemente agricola, ricordava che per risolvere l'attuale crisi alcuni propongono e vivamente invocano i dazi protettori sui cereali, mentre altri strenuamente li respingono.

Ricordava la relazione del regio console in Tolone, dalla quale risulta che in Francia non si sono ottenuti dai dazi protettori sui cereali e sul bestiame importati quei vantaggi che tutti vagheggiavano.

Concludeva però col dire che una relazione di un console non è un dogma e che se la Francia e l'Inghilterra hanno adottato i dazi, forse reciprocità vorrebbe che per qualche anno, in via transitoria, li esperimentassimo anche noi.

Terminava ringraziando con sentite parole l'egregio presidente del Circolo che questa riunione ha promosso; ringraziava tutti gli altri componenti del Circolo, ed amici tutti che se avrà l'onore di essere mandato a rappresentare il Collegio in Parlamento, non si dipartirà mai dai principii che ora ha avuto l'onore di svolgere.

Vivi, lunghi applausi salutavano le sue parole.

Molti dei presenti abbracciavano commossi il professore Gasco, il quale dopo ciò lasciava la sala.

Avuta la parola il cav. Stefano Sassetti, consigliere comunale, egli diceva che per ragioni di giustizia e di decoro, presentandosi ora un candidato il quale per posizione e per merito è degno di rappresentare l'antico Collegio di Savigliano, non si doveva lasciar sfuggire l'occasione ora propizia di promuovere con tutti i mezzi la riuscita della sua elezione. Soggiungeva esservi fondato motivo di credere che gli antichi Collegi di Saluzzo e Barge, quando per parte degli elettori di Savigliano avessero l'assicurazione che si accetterebbe il candidato che la loro maggioranza avrebbe additato, in relazione anche alle promesse da loro fatte nelle circostanze delle precedenti elezioni, avrebbero votato di buon grado quello proposto dagli elettori di Savigliano.

Non risultando per ora che Saluzzo e Barge abbiano definitivamente fissato il candidato prescelto, non era il caso di procedere alla votazione della terna, ma solo limitarsi a designare il proprio candidato, ossia il prof. Francesco Gasco.

Presi ai voti, la proposta veniva approvata, per alzata e seduta, ad unanimità.

Il signor Pietro Massa, fabbricante di oreficerie a Savigliano, proponeva che, per lasciare libertà e indipendenza di voto ai presenti, la candidatura del prof. Gasco si dovesse votare per schede segrete e soggiungeva calde parole di appoggio per la elezione del Gasco.

Distribuite le schede e raccolte nell'urna, risultò che il nome del prof. Francesco Gasco era stato votato alla quasi unanimità, salvo otto schede in bianco e due recanti nomi di altri candidati.

Non è una semplice dimostrazione che il Gasco si ebbe colla seguita votazione, ma essa costituisce una splendidissima affermazione della volontà di una cittadinanza che, priva da tante legislature di un rappresentante proprio, compatta come un solo uomo si stringe sotto un'unica bandiera nel fermo proposito di eleggere a deputato un concittadino, un figlio del lavoro intellettuale, che coll'ingegno, nella difficile carriera delle scienze, illustrò se stesso e la patria.

Collegio di Cuneo IV (Mondovì).

Carrù, 12 maggio. — Le scorse riunioni degli elettori politici non attestarono ancora quale sia la terna di più probabile riuscita, ma fin d'ora si può affermare la erroneità della corrispondenza della *Gazzetta del Popolo* sul contrasto che si vorrebbe fare alla candidatura Felice Garelli.

Il nome di questo attivissimo ex-deputato suona al cuore dei Carrucesi troppo caro e stimato perchè lo si voglia lasciare nel dimenticatoio.

Il Garelli Felice è dei più assidui alla Camera per onestà di carattere, per intelligenza e per dottrina. Ad esso devesi un importante discorso in occasione della *discussione del disegno di legge sulla fillossera*, un altro attorno al *bilancio d'agricoltura e commercio*. Prese importante parte alla *discussione sul bonificamento dell'Agro romano*; più tardi chiamò l'attenzione della Camera sul raccordamento della *stazione di Bastia* ed ancora sulla *proposta di legge sugli Asili per l'infanzia*, e fu eletto presidente della Commissione sui provvedimenti di legge relativi.

Quest'uomo, che dedica i brevi intervalli di riposo all'istruzione specialmente degli Asili diffondendo queste istituzioni nel circondario di Mondovì, che scrive per l'istruzione e per la scienza opere lodatissime, non può non avere caldissimi propugnatori della sua candidatura, specialmente a Carrù, ove è considerato quale benefattore del nostro Asilo e della Biblioteca operaia.

Industria serica e Sindacato.

Nel novembre dello scorso anno si videro migliorare man mano e sempre più rapidamente sui nostri mercati i prezzi villissimi a cui da tempo s'erano lasciato cadere le sete.

Nè tardossi a palesare ciò che a [illegible] prima erasi tenuto, ed a ragione, rigorosamente segreto: la formazione, cioè, di un Sindacato potente che, impiegando a larga mano e con giudizio il capitale nel sovvenire l'industria serica, si prefiggeva il nobile scopo di [illegible] le parti in modo razionale e duraturo col sottrarre la produzione alle esigenze ed ai capricci della fabbrica e col ricondurre a poco a poco il mercato a quelle condizioni normali che per tanti anni ne avevano assicurata la prosperità.

E siccome l'attuazione di un programma così elevato doveva stendere i suoi benefici effetti su tutte le classi interessate alle condizioni dell'industria e anzitutto sulla classe agricola, così si comprese perchè alla costituzione del Sindacato non fosse venuto meno nè l'appoggio morale del Governo, nè, per suo mezzo, il sussidio pressochè indispensabile d'uno dei principali Istituti di credito, cioè della Banca Nazionale.

Fu anzi questa notoria cooperazione che finì per persuadere tutti coloro che avevano poca disposizione ad accettare per oro di coppella le dichiarazioni ampollose di disinteresse, di patriottismo e di filantropia con cui erasi annunziato il programma del Sindacato.

Chè anzi parve non si potesse dubitare nè della rettitudine degli intenti, nè della serietà dei mezzi con cui il Sindacato era entrato in lizza, e non si pensò nemmeno più al fatto, che prima aveva destato tanta meraviglia in tutti, che cioè si mostrasse quasi a capo del nuovo Consorzio un Istituto che da tempo aveva dimenticato affatto le sete ed aveva voluto e cancellare persino il nome dalla propria Ditta. Intanto avvenne che la massima parte di coloro che del Sindacato erano stati promotori non tardavano a realizzare i profitti lautissimi, vuotando addirittura i propri magazzini.

E nel bel mezzo al coro di acclamazioni con cui era salutata l'opera del Sindacato si lasciò trascorrere a dubitare che questo si arrestasse sulla sua via prima di aver esaurito il suo programma, una voce che doveva ritenersi autorizzata a parlare a nome del Sindacato si affrettò a respingere quell'ipotesi, affermando che il Sindacato sarebbe rimasto vigile al proprio posto, pronto a compiere la missione assunta.

Ma ora il momento è pervenuto in cui, le illusioni sparite, ci troviamo innanzi ad una dolorosa realtà.

La imminente nuova campagna serica trova aboliti del tutto gli entusiasmi di patriottismo che avevano avuto l'ultima loro espressione all'*Hôtel d'Europe* nei discorsi che coronarono il banchetto offerto ai signori del Sindacato.

Chi ha realizzati i profitti sperati procurare col concorso del Sindacato trova, a quanto pare, che se un nuovo movimento di rialzo deve tentarsi, sarà meglio attenderlo a ciò fare più tardi, quando i suoi magazzini rigurgiti masse di bozzoli acquistati a quei prezzi bassissimi che sono la conseguenza naturale del languore nuovamente dichiaratosi sul mercato delle sete.

E il Sindacato — che giustificava le sue prime vendite colla necessità di non forzare di troppo il movimento di rialzo e di prepararsi ad operare vigorosamente al primo bisogno — cede ai consigli di costoro e intanto per l'inazione sua il ribasso dei prezzi si fa di giorno in giorno più grave.

Intanto il raccolto dei bozzoli si annuncia sotto ben tristi auspici pel povero agricoltore; ed ora ad aggravare la situazione si è venuto ora a dichiarare apertamente che il Sindacato doveva durare soltanto fino al 25 aprile scorso.

A questo punto si presenta assai ovvio un dilemma: O il Sindacato fu in buona fede come furono il Governo e la Banca Nazionale nel coadiuvarne la costituzione e le prime operazioni, e allora ogni argomento riesce superfluo per dimostrare che si è perduta e si perde ogni giorno che passa un'occasione eccellente di spiegare l'efficacia di quei mezzi di cui il Sindacato avrebbe potuto disporre per continuare, meglio ancora per terminare l'impresa assunta, di avviare l'industria serica verso un miglior avvenire.

Ovvero il Sindacato non fu che uno strumento incosciente nelle mani di pochi privati che hanno fatto a loro profitto e sono pronti a ripetere a tempo opportuno un'operazione di aggiotaggio pura e semplice, e in tal caso è doverosa cosa qualificare tutta questa dolorosa commedia, che dopo aver servito agli interessi di pochi, porta la rovina di tanti altri che vi hanno partecipato...

Che se non è strano che ciascuno cerchi l'interesse proprio, è però colpevole doppiezza il nascondere le proprie speculazioni per assicurarne l'esito sotto le insegne di un programma di utile pubblico.

La recente deliberazione adottata dalla Banca Nazionale per venire in aiuto al commercio serico — se non potrà riparare al danno recato dall'apparizione e dalla sparizione del Sindacato — dimostra appunto come quell'Istituto, senza di aver aiutata una privata speculazione laddove credeva di concorrere ad un'opera di pubblico vantaggio.

Ed ecco intanto un'altra occasione in cui appare che la sorveglianza del Governo fu troppo al disotto del necessario.

Torino, 12 maggio 1886.

Un sericultore.

LETTERE SARDE.

Centenario di Sant'Efisio. Aggressioni — Tonnare.

Cagliari, 10 maggio.

(C. P.) — Ieri finalmente è terminata la baraonda delle feste centenarie di Sant'Efisio. Il Comitato delle feste civili ha adempiuto più o meno felicemente al suo programma; quello delle feste religiose ha terminato allegramente con un abortito tentativo di illuminazione generale della città.

Il Comitato civile ha gravi colpe sulla coscienza; ma niuno gli toglierà il merito di aver rotta per nove giorni l'uggiosa monotonia della nostra vita cittadina e di aver coi programmi magniloquenti e pieni di belle promesse attirato in Cagliari folla straordinaria di sardi d'ogni parte dell'isola.

La Mostra artistica, ordinata dal Sartorio, dal Biasioli, dal Castagnino, riuscì egregiamente.

Le terre cotte dell'amico Sartorio hanno addirittura fatto furore e tutte o quasi trovarono pronti compratori.

Ammiratori e compratori ebbero anche le tele del Quadrone, del Biasioli, del Castagnino, del Maury, del Dogliolo.

La gentilissima signora Feneglio, moglie all'amico carissimo prof. Ignazio, ha esposto essa pure tre graziosissimi quadretti, e cioè uno *Studio dal vero*, *I cappuccini* e *Fiori*, che rivelano nell'autrice una distinta cultrice dell'arte divina di Tiziano e Raffaello.

* * *

Abbiamo avuto negli scorsi giorni due aggressioni, e cioè quella di Cossoine e quella della diligenza di Macomer. L'*Avvenire* ne ha già pubblicato i particolari; io mi limito pertanto a notare che tali fatti hanno prodotto triste impressione, inquantochè era ormai molto tempo che la cronaca più non ne registrava.

Speriamo che le autorità, tuttochè affaccendate nella lotta elettorale, vogliano e sappiano impedire che si ripetano.

* * *

La pesca del tonno è cominciata sotto buoni auspici; la prima mattanza ha fruttato 500 grossi pesci. Il tempo è bello e la stagione promette riuscire delle migliori.

Noterelle Genovesi.

Prestito di 22,500,000 lire — Smentita. Viaggi alle Indie — Disgrazie.

13 maggio.

(F.) — Stasera è portata in Consiglio comunale la discussione sul progetto presentato dalla Giunta per l'emissione di un imprestito di L. 22,500,000 al 4 1/2 0/0. Con questo imprestito si vuole estinguere tre altri precedenti in complesso di eguai somma al 5 0/0; il Comune viene così a risparmiare annualmente lire 122,515 d'interessi che paga di meno, e circa lire 18 mila per diminuzione di tasse. I possessori dei titoli del debito antico saranno ammessi, con preferenza, ad acquistare i nuovi titoli al 4 1/2 netto, si intende, da ogni imposta presente o futura. Il risparmio che il Municipio fa sarà destinato all'esecuzione di lavori pubblici.

* * *

Decisamente il monumento a Vittorio Emanuele II vuole far perdere la testa ai corrispondenti. Ora si smentisce il viaggio dei duchi di Braganza a Genova, la venuta dei Reali, il giorno dell'inaugurazione, ecc.; non resta che di smentire anche l'esistenza del monumento, e tutto sarà finito.

* * *

La Navigazione Generale Italiana ha deciso di istituire un servizio locale bimestrale tra Bombay e Hong-Kong; così i viaggi verso questo porto sono portati a dodici; il servizio incomincierà col piroscafo *Bormida*, di 3000 tonnellate, che partirà da Genova il 25 corrente.

* * *

Ieri mattina, in via Milano, una frana seppelliva alcuni operai che attendevano ai lavori di alzamento dei magazzini generali; tre di essi furono estratti dalle macerie gravemente feriti.

Un'altra grave disgrazia avveniva nella galleria in costruzione tra le Brignole ed il porto. Un povero operaio è rimasto schiacciato tra due vagoni che venivano in senso opposto.

Comunicazioni telegrafiche con Roma e coll'estero.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Dietro le istanze ad esso rivolte da questa Camera, il ministro di agricoltura, industria e commercio ottenne dal suo collega dei lavori pubblici l'impianto d'una seconda comunicazione telegrafica con Roma, mediante il prolungamento d'un filo Roma-Firenze fino a Parma, dove può unirsi con altro filo che fa capo a Torino e sul quale si ha poco lavoro.

« Riguardo alla tassa dei telegrammi all'estero la nuova tariffa internazionale che andrà in vigore col 1° luglio p. v. riduce sensibilmente il costo di gran parte della corrispondenza telegrafica.

« *Il vice-presidente:* GIULIO PEYROT. »

Sistemazioni stradali a Milano.

Milano, 10 maggio.

Finalmente il nostro Municipio s'è deciso — dopo reclami piuttosto vivaci di tutta la Stampa e proteste degli abitanti — a compiere coll'accordo dei proprietari frontisti la sistemazione stradale del bellissimo viale che dalla stazione centrale si prolunga al dazio di Porta Venezia e dove sul terreno dell'antico Lazzaretto vi sorgendo quasi una città nuova. Lo stato in cui erano lasciati quei quartieri era deplorevole; colle pioggie invernali n'era reso impossibile il passaggio e noi non si adattasse ad inzaccherarsi fin sopra i capelli.

Ora il Municipio s'è obbligato ad abbattere una fila di platani, quella prossima alle case del viale; a livellare e pavimentare la strada ed a costruire un marciapiede rialzato di due metri e mezzo di larghezza, richiedendo il concorso di L. 30 per ogni metro lineare ai proprietari frontisti. Nè più nè meno.

È qualche cosa; ma ve lo dico subito, non basta; non basta perchè il Municipio non pensa ad abbattere anche l'altra fila di platani cadenti, nè a coprire il Redefossi, dove si assiste al poco civile spettacolo d'una pubblica lavanderia, nè tampoco a mascherare la vista di quel lurido fossato con una fila di alberetti, come sarebbe in qualunque caso richiesto.

Inoltre, dacchè è abbattuta la prima fila di platani attigui, l'effetto delle case di fronte che non corrono alla stessa linea d'altezza è così sgradevole da rendere necessaria la costruzione ed il rialzamento della stazione della tramvia Milano-Vaprio, ora abbandonata, e della vicina casupola.

I proprietari sono disposti a contribuire altre L. 20 per metro lineare, a condizione che la copertura dello antigienico Redefossi venga sollecitamente compiuta; e si stupisce che il Municipio non li accetti e preferisca lasciare quello sconcio, fomite di malaria, in una qua[illegible] [illegible] ed elegante, anzichè arrendersi ai legittimi desiderii dei suoi rappresentati.

Apertura della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

La Commissione tecnica governativa che ha proceduto alla visita di ricognizione del tronco da Moretta a Cavallermaggiore, della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore, ha manifestato che l'apertura all'esercizio del tronco stesso possa aver luogo il giorno 17 del corrente mese.

La Commissione era composta del comm. Delfino, ing. capo del genio civile di Cuneo, e del cav. Cross, R. Ispettore capo del Circolo di Torino, con intervento del sig. comm. Bachelet, capo servizio del movimento e traffico del 1° compartimento della ferrovia del Mediterraneo, del sig. cav. Periani, direttore tecnico governativo dei lavori, e dei signori Romana esecutori dei lavori.

La lunghezza effettiva del tronco è di metri 14,535.14. La distanza invece fra gli assi dei fabbricati viaggiatori delle stazioni di Moretta e di Cavallermaggiore è di metri 15,283.66.

L'armamento è conforme al tipo 2° delle linee complementari. Nell'andamento planimetrico si hanno metri 12,765.25 di rettilinei e metri 1769.89 di tratti in curva, il cui raggio minimo è di metri 400. In altimetria metri 4762 sono in orizzontale, metri 8873.14 in ascesa e metri 900 in discesa.

Le stazioni situate lungo il tronco sono quelle di Villanova-Solaro e di Cavallermaggiore.

Le opere d'arte costruite sono 4 di luce superiore a metri 6, 97 di luce minore a metri 6, e 35 pure inferiori a metri 6 costruite fuori sede.

NOTIZIE

ITALIA.

SALUZZO.

Inaugurazione delle ferrovie consorziali. — Ecco il programma delle feste che avranno luogo domenica, 16, per l'inaugurazione della ferrovia di Airasca:

Ore 12 meridiane. — Ricevimento per parte del Municipio del treno inaugurale in arrivo da Torino-Moretta e Cavallermaggiore portante la rappresentanza del Governo e delle provincie interessate e gli invitati.

Lettura e firma del verbale d'inaugurazione.

Ad un'ora pomeridiana. — Pranzo offerto agli invitati alla festa dal Consorzio Ferroviario sotto le tettoie metalliche di piazza Cavour, appositamente addobbate per parte del Municipio, rallegrato dai concerti della banda cittadina.

Ore 4 pomeridiane. — Concerto musicale in via allo Scalo della fanfara del reggimento cavalleria Montebello. Detta via sarà addobbata per cura del Municipio.

Ore 5 pomeridiane. — Ricevimento degli invitati da parte del Municipio al palazzo civico.

Ore 8 pomeridiane. — Partenza del treno inaugurale, salutato dal concerto musicale.

Si dice che vennero fatti numerosi inviti nelle due provincie.

Per norma degli invitati avvertiamo che il treno inaugurale partirà da Torino stazione Porta Nuova, alle ore 8,23 antimeridiane e sarà ivi di ritorno verso le 9,45 pomeridiane.

Gli invitati della Provincia di Cuneo che non credessero di recarsi a Torino col 1° treno per assistere a tutta la cerimonia dell'inaugurazione, potranno recarsi a *Moretta* col 2° treno *Saluzzo-Airasca* in coincidenza col 1° treno *Saluzzo-Savigliano*, oppure venire col 2° treno Torino-Cuneo a Cavallermaggiore, dove il treno inaugurale giungerà da Moretta alle 10,35 per ripartire alle 10,53 antimeridiane.

FOSSANO.

(Nostre lettere particolari, — 12 maggio).

Corsa di resistenza. — Venerdì sera una comitiva di gentili ufficiali di cavalleria e del 61° fanteria, nonchè diversi borghesi, dopo succulento pranzo e fra lo spumante schietta e fratellevole allegria, s'intavolò l'ardua questione sulle corse di resistenza. Il tenente Alfano del 61°, giovane simpatico e snello, disse che lui avrebbe percorso sei chilometri (cioè da Fossano a Genola) al passo di corsa ed in tenuta ordinaria di marcia, con stivali lunghi, percorrendo detta strada in 33 minuti. Parve al sottotenente Cavi, pure del 61°, che a detta corsa l'Alfano non avrebbe resistito; perciò si fece scommessa d'un pranzo, scommessa che venne accettata.

Domenica mattina alle sei, tutta la geniale comitiva trovavasi all'appuntamento, ove già v'eran vetture pronte per i signori giurì ed amici.

Dato il segnale, l'Alfano partì, come aveva promesso, e dopo faticosa corsa giunse alla meta stabilita nel tempo prefisso, vincendo così la scommessa.

A Genola venne offerta dagli amici una refezione. Verso le undici fecero ritorno a Fossano tutti contenti, e l'Alfano soddisfatto di aver vinto.

PINEROLO.

(Nostre lettere particolari — 12 maggio).

L'opera del coltello. — Giorni sono si svolse al nostro circolo di Corte d'assise un processo per ferimento seguito da morte.

Il fatto che diede origine al processo fu il seguente: In Abbadia Alpina, abitavano Zoppis, operaio, ed il contadino Zandre.

Tra essi, vuoi per causa di donne, vuoi per altra ragione, ferveva un odio terribile.

Trovatisi entrambi ad un ballo pubblico nello scorso febbraio, il contadino Zandre faceva schiaffeggiare da un suo amico lo Zoppis, ma questi, ben sapendo chi era il mandante, invece di rivolgersi allo schiaffeggiatore si avventò contro lo Zandre e con un coltello lo ferì così ferocemente in un braccio che lo Zoppis poche ore dopo spirava.

L'uccisore, arrestato, confessò la sua colpa.

Istruitosi il processo, esso si svolse, come già dissi, ieri.

Difesero l'imputato gli avvocati Bertelli e Poli.

La sentenza fu mite. In causa delle circostanze attenuanti non furono dati all'accusato che tre mesi di carcere, oltre ad una provvisionale di L. 300.

REATI E PENE

Corte d'Assise di Torino.

Verdetto.

Nella causa che si discuteva da due giorni davanti alla nostra Corte d'assise e di cui abbiamo dato cenno nel numero di ieri, i giurati nel loro verdetto esclusero che l'imputato Ceresero Francesco abbia cooperato all'omicidio di Ceresero Giacomo, e lo ritennero solo responsabile della [illegible] per la quale quest'ultimo cadde. Ammisero la preterintenzionalità, la provocazione, la piena ebbrietà e le attenuanti.

In seguito a tale verdetto Ceresero Francesco fu condannato a due mesi di carcere, già scontati col carcere sofferto.

Rinvii in occasione delle elezioni.

Per ordine del Ministero sono state rinviate tutte le cause d'Assise che erano passate in questo ruolo dal giorno 18 in poi, ciò per lasciare in libertà i giurati per l'esercizio del loro diritto d'elettori.

Le cause rinviate furono quattro.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (43)

Il delitto di Dario

ROMANZO

DI

ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— Ebbene, sì, è il signor Louvières, uno dei primi banchieri di Parigi, dei più intelligenti, dei più audaci, che mi fece cambiare d'idea, — ripreso Le Tremblay, ostentando un tono di bonarietà. — Ma, ve lo ripeto, non vi riconosco più, mio caro Dario, che significa questo capriccio? È così che mi ringraziate di quello che ho fatto per voi?

Dario chinò il capo e arrossì. Le Tremblay vide quel rossore e s'ingannò sulla causa che lo aveva prodotto. Passando dall'accento di bontà a un accento di pietosa protezione, egli proseguì:

— Vediamo, mio caro; conosco la vostra storia. Vostro padre era principe in Ungheria, lo sappiamo. In Ungheria son tutti principi, come in Polonia tutti son conti. Ma intanto vostro padre, che s'era troppo immischiato in affari politici, fu obbligato di dar le gambe per vivere e non vi lasciò nemmeno un soldo. Voi stesso mi avete raccontato tutto ciò. Vi ha dato una brillante educazione, ma però troppo brillante, perchè è al disopra della vostra condizione. Non vi offendete — continuò Le Tremblay, che vide un lampo brillare negli occhi del segretario. — Siete musicista, pittore, buon cavaliere, licenziato in belle lettere, sapiente come un accademista. Ma, siate franco, tutto ciò vi ha salvato dal morir di fame a Parigi? Vi ha impedito di stimarvi felice il giorno in cui avete trovato al collegio di Clermont un posto di professore, nemmeno di professore! di maestro elementare con quattrocento lire all'anno? Ebbene! il caso ha fatto che io vi incontrassi. Ho riconosciuto in voi, subito, un uomo intelligente. Vi ho portato qui; vi ho assicurato una posizione. E voi volete lasciarmi? Sareste forse un ingrato?

Durante quel discorso, sul viso di Dario Fal venivano riflettendosi tutti i sentimenti che agitavano il suo animo turbato da fiere rivolte contro il destino, l'odio, l'orgoglio e l'invidia. Aveva a parecchie riprese, accennato a interrompere Le Tremblay, ma poi s'era contenuto. Alla fine esplicò con voce cupa:

— Permettetemi di credere, signore, che se voi avete fatto qualche cosa per me, ciò che io riconosco e di cui vi ringrazio, io pure non vi fui inutile. In tutti i casi mi tengo a vostra disposizione fino al giorno in cui m'avrete trovato un successore e cercherò di continuare a meritare fino allora la vostra fiducia e la vostra soddisfazione

Le Tremblay alzò le spalle.

— Davvero! — egli esclamò, — siete un ambizioso e un orgoglioso. Siete affetto dalla malattia dell'epoca: far fortuna rapidamente, senza lavorare. Vi conosco oggi per la prima volta.

— Eh! signore, — disse Dario bruscamente, — ciascuno sa ciò che vuole, ciò che può e si è stancati d'aspettare. Altri sono riusciti a far fortuna che non sapevano quello che so io e che non avevano avuto a subire i miei disinganni e le mie lotte!

Le Tremblay guardò nuovamente Dario e disse:

— Spero che questa non è all'indirizzo...

Tacque; Dario fece un gesto di denegazione.

— È all'indirizzo di nessuno, — egli disse; — è all'indirizzo di tutti.

— Sta bene, — ripreso Le Tremblay, subitamente rinsaldatosi. — Volete partire; io non vi tratterrò. Fra quindici giorni, se lo desiderate, sarete libero.

Il signor Fal s'inchinò.

— Avete visto mia figlia, oggi? — domandò il signor Le Tremblay.

Dario trasalì.

— No, signore, — egli rispose. — Credo che da ieri la signorina non sia uscita dal suo appartamento.

— Vi prego di farla avvertire da una cameriera che desidero parlarle o domandarle se posso passare da lei.

Dario uscì.

— Peccato! — mormorò il signor Le Tremblay rimasto solo; — quel giovane era capace di tutto... è vero che poteva divenir pericoloso... Ebbene? — domandò al signor Fal, che rientrava.

— La signorina aspetta la vostra visita, — rispose Dario.

Le Tremblay uscì, e un momento dopo Solange entrò dalla stessa porta, camminando sulla punta dei piedi.

— Ebbene? — ella disse.

— Tutto è finito, — replicò il giovane. — Parto fra quindici giorni.

— Io mi son fatta scacciare in questo punto, — disse Solange.

XXVI.

Appena entrato nella camera di sua figlia, Le Tremblay s'accorse subito che ella era in preda ad una commozione a stento rattenuta.

— Che hai? — egli le domandò.

— Nulla, — rispose Maddalena. — Un'impertinenza, un'insolenza di quella Solange che abbiamo preso come cameriera senza saper di dove veniva, quasi per carità. Ora l'ho licenziata.

— Miserabile! — esclamò Le Tremblay irritato. — Dunque non v'hanno altri che ingrati al giorno d'oggi? Voglio se ne vada all'istante.

S'avviava di già verso la porta per dare ordini in proposito, ma la fanciulla lo fermò con un gesto pieno di stanchezza e di preghiera.

— No, — ella disse; — lasciatela fare in pace i suoi preparativi di partenza. Io mi credo al disopra dei commenti volgari d'una cameriera. Non ci penso più.

Il rossore di cui erano ancora soffuse le guance della giovinetta, il fremito delle labbra, un brivido che la faceva tremare involontariamente tutta la persona, dimostravano chiaramente che ella era tutt'altro che calma, come aveva asserito.

— Sia pure, — disse Le Tremblay; — ma tu sei agitata e commossa. Che t'ha detto quella ragazza?

Maddalena parve imbarazzata e turbata da quella insistenza; poi, brevemente, per finire, ella disse:

— Un'allusione sconveniente riguardo ai pretesi motivi della presenza a Val-Démon... del nostro ospite... del signor Louvières.

Le Tremblay si mise a ridere, e riprese con accento di compassione:

— Ma guardate di che s'immischiano! È incredibile, parola d'onore! Non c'è più rispetto nemmeno a centocinquanta leghe da Parigi.

— Ah! — mormorò la signorina Le Tremblay amaramente; — ciò vi fa ridere; siete ben felice!

Egli rimase colpito dall'accento della fanciulla.

— M'hai detto tu stessa — replicò — che non davi nessuna importanza...

— Ebbene! ho avuto torto, padre mio, — ella riprese con improvvisa risoluzione; — mi avete fatto annunziare che desideravate parlarmi, io stavo per farvi fare la stessa preghiera.

Fissò su Le Tremblay uno sguardo chiaro, profondo, interrogatore, e riprese:

— Perchè ho già incontrato parecchie volte quella mancanza di rispetto? E, poichè voglio dirvi tutto, perchè, cosa significa quell'isolamento al quale siamo condannati? Perchè le persone che ci circondano non sembrano aver per noi devozione, nè affetto? Perchè, infine, non abbiamo amici?

Le Tremblay represse un movimento inquieto.

(Continua)

Bando
per VENDITA MOBILI.

Lunedì, **17 corr.** e successivi dalle ore **9** alle **12** e dalle 2 alle 5, in **via Carlo Alberto, n. 6, piano 3°**, palazzo della Banca Subalpina e Milano, si eseguirà la vendita di tutto il mobilio dell'alloggio del fu sig. BOZZELLI e V. EUGENIO, fra cui: camera da letto completa, camera da pranzo, salotto, pianoforte, pendolo e candelabri, chincaglierie, specchi, quadri diversi, attrezzi cucina, ecc., ecc. Il tutto a pronti contanti. 1720

Incanto volontario
e vendita a trattative del

Gran Caffè Piemonte, Torino

Nei giorni **14** giugno e successivi, ore solite, il perito sottoscritto venderà, per mezzo di pubblico incanto, tutti quanti il mobilio arredante il detto Caffè, nonchè 10 bigliardi completi, francesi e italiani. Il tutto verrà deliberato al migliore offerente e a pronti contanti. Si avvisano i capi mastri e falegnami che si venderà anche subito per trattative l'immensa quantità di serramenti in uso in questo negozio.

C 1710 Il per. deleg. G. BOERIS.

Incanto volontario
di una **casa e giardino** ad uso **villeggiatura in Rivoli**, via al Castello, n. 18, che avrà luogo in **Torino**, nello studio del notaio **DEVALLE**, al 2° piano della casa n. 2, via dell'Arsenale, alle ore 9 antim. del **18 maggio 1886**, sul prezzo di L. **15,500.** 1[illegible]

Incanto mobili
per divisione d'eredità.

L'estimatore sottoscritto, nel giorno di **domani 15 corr.** e successivi, a richiesta degli eredi del fu barone De Guerras, procederà al **pubblico incanto** di tutti i mobili di città e campagna esistenti nell'alloggio già dal medesimo abitato, sito in **via Santa Teresa, n. 12, piano 2°.**

C 1632 E. OLPER, estimatore.

Vendita di Mobili
con grande ribasso.

L. TREVES, via Mercanti, 17 angolo via Bertola, Torino. 1477

Liquidazione di mobili con gran ribasso.
Corso Vittorio Eman., 28. — Mobilio per salotto a L. **70.** 120

Liquidazione volontaria
con grande ribasso.

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in paglia e tulle

Presso la ved. RAMELLI, via San Francesco d'Assisi, 18, p. 1°, rimpetto all'ex-Teatrino S. Martiniano, Torino. 1534

D'affittarsi Alloggio di **7** camere prospiciente il corso Vitt. Em. II, con o senza scuderia e rimessa annessa.

Recapito dal portinaio, via Urbano Rattazzi, n. 9. C 1717

D'affittare via Artisti, n. 1
4 camere al 2° piano, **gas e acqua potabile.** C 1649

Da affittare
in via Garibaldi, 15, piano 2°, Locale di **7 membri, gas, acqua** potabile, per **ufficio, magazzino, alloggio.** C 1694

D'affittare
al presente in via Artisti, n. 1:

Alloggio di 3 stanze al 2° piano, con gas e acqua potabile;

Vasto locale al piano terreno e sottopiano, ad uso tipografia, libreria, magazzino, ecc. C 1457

D'affittare
al VIGNOLO presso STRESA

(Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino e splendida vista del lago e delle montagne.

Rivolg. ai **Fratelli SOLONGARO, Albergo Reale, Stresa.** C 1221

D'affittare al presente
una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, via Roma. 1636

D'affittare al 1° luglio
Alloggio di **6** membri, via Gioberti, n. 8, piano 3°. Visibile dalle ore 9 ant. alle 3 pom. 1628

Bella palazzina da affittare con ampio giardino, 11 membri, con o senza scuderia, Stradale di Francia, 911, fermata 8ª della tramvia. — Rivolg. al Droghiere, via S. Massimo, n. 12. C 1572

Pei signori villeggianti.
D'affittare in Orbassano, a pochi passi dalla fermata della tramvia, diversi **alloggi** completamente mobiliati e perfettamente ammobigliati, con giardino.

Dirigersi al prof. **GONELLA**, via S. Massimo, n. 31 1332

Si cederebbe, mediante corrispettivo, una **bottega** in ottima posizione d'angolo, di via Milano.

Scrivere alle iniziali **H 1426 T**, Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Sacra di S. Michele
(VALLE di SUSA)

il 15 maggio, riapertura del Grande Albergo Gagnosa. C 1615

Cercasi locale
per una Tipografia in posizione centrale di mq. 250 a 300 circa. Rivolgersi alla tipografia Subalpina, via Bertola, 21. 1084

Andorno
(BIELLA).

Si provvedono eleganti **alloggi** e stanze ammobigliate. Spedirne richiesta al sig. LORENZO MAGLIOLA negoziante, **Andorno.** C 1657

A Torre Pellice
Negozio di mercerie da rimettere, con ottimi buonissime, ottima situazione. — Dirigersi alla sig.ra C. V. GIUSTETTI, Torre Pellice. C 170

Vische Canavese.
Da vendere CASA civile con tenda servitù e prato in amena posizione. — Per le trattative rivolgersi dal sig. geometra **Gio. Battista Amione.** C 1730

CAFFÈ da rimettere al presente. — Rivolgersi **corso S. Martino, 8.** dal portinaio. C 1725

Ville signorili **e Case** di reddito da vendere in **Torino e dintorni.** — Per capo 1 reg. G. A. POLATI, via Principe Tommaso, n. 12. C 1582

Porta Palazzo - Casa Rovei
Costruzione recente, alloggi signorili, acqua potabile, gas.

Altra casa Rovei, barr. di Lanzo appena fuori dazio, comodità tramvia, bella posizione, vari alloggi, camere, magazzini e botteghe, affittansi prossimo maggio. 1642

Magazzino di confezioni.
Una signorina della Svizzera francese desidera trovare posto di prima tagliatrice presso un grande laboratorio. — Dirig. le offerte alla sig.na DOMENJOZ sarta a **Territet-Montreux** (Svizzera). 1894

CITTÀ DI TORINO
AVVISO DI SECONDO INCANTO

Giovedì, 20 maggio 1886, alle ore **2** pomeridiane, nel Palazzo civico, si procederà ad un **secondo esperimento d'asta**, a partiti segreti, per l'**impresa**, il cui importo ascende a circa L. **25,000**, della *sistemazione della fronte sul corso Lungo Po dell'Ospedale di San Lazzaro.*

I capitoli di condizioni ed il disegno sono visibili presso l'Ufficio Tecnico municipale.

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di Bart° Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 615

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali
UNICO DEPOSITO

della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange

Torino

Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica

Controcamini, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi

TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO 1615

Contro Vaglia Postale di **Lire 3 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

Avviso ai villeggianti.
D'affittare in Sagliano Micca (Biellese)

Sontuoso **palazzo** in magnifica posizione, composto di **18 membri** signorilmente mobiliati, con annessovi ampio cortile, giardino, fabbricato rustico, scuderia, fienile, acqua potabile, ecc.

Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **VELLA FELICE**, in **Sagliano Micca.** C 1712

BAGNI DI MARE IN ALASSIO
Spiaggia eccezionale. C 1623

Appartamenti da affittare. — Dirigersi a E. UGO, Agente.

G. PARVIS, Cairo (Egitto)
Mobili, Bronzi artistici, Stoffe in stile orientale.

Deposito via Orto Botanico, 21, TORINO. 1522

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI AFFASCINANTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ.

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI—FABBRICA IN LONDRA: 114 E 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Presso: **D. Mondo,** via Ospedale, 5; **R. Becher,** 3, p° Carlo Felice; **Torta,** via Roma, 2; **Torelli,** via Roma, 13.

Dalle 4 alle 6 pom.

Ripetizioni
ad allieve delle **classi elementari.** — **Via Roma, 13,** scala sotto il portone, **piano 4°,** secondo uscio sul balcone. 70

Commercio di formaggio.
F. Ducommun, negoziante a Estavayer Cantone di Friborgo (Svizzera), pratico della partita e essendo stato fabbricante durante 15 anni, desidererebbe entrare in relazioni con una seria ditta in Italia per rappresentarla o per incaricarsi delle compere alla commissione. Garanzia finanziaria.

Rivolgersi al sig. **J. Berniler,** notaio in detta città. 1700

Un contabile pensionato, **cerca posto** o come **segretario** o per la tenuta dei libri in partita doppia e per la corrispondenza in italiano o francese.

Scrivere al **N. 34 C 1708.** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Un giovane tedesco da circa 3 anni in Italia come **corrispondente e viaggiatore** in una Casa di rappresentanza ed importazione di ferro, cerca, sotto modeste pretese, un simile posto; entrata 1° giugno.

Scrivere al N. 35 C 1678, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Pianoforte come nuovo d'occasione **Herz,** di Parigi, da vendere presso la signora LIANI, piazza Solferino, 11. C 1724

Forza motrice
con **vasto fabbricato** *da vendere od affittare* in territorio di **Mondovì.**

Scrivere alle iniziali **C 1425 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Cavalla saura
da vendere, età anni 5. — Dirig. via S° Giulia, 48, dalle ore 9 alle 10 ant., o dalle ore 1 alle 2 pom. Torino. C 1719

SOCIETÀ
per la lavorazione della gomma elastica

e della guttaperca.

PIRELLI & C. - MILANO
Aumento del capitale sociale da L. 2,500,000 a L. 3,500,000, ed emissione di 6000 Obbligazioni di L. 500 (cinquecento) caduna all'interesse annuo di L. 25 (venticinque) nette per Obbligazione, rimborsabili in 20 anni per estrazioni semestrali, in seguito alla Legge N. 3769 (Serie III), in data 15 aprile 1886, di concessione alla suddetta Ditta di un appalto ventennale per l'immersione e manutenzione di cordoni telegrafici sottomarini.

A partire dal giorno 5 maggio corrente fino al 23 stesso mese, dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom., gli Azionisti della Società *Pirelli e C.* possono sottoscrivere presso la Banca Generale, nelle sue sedi di Milano, Roma e Genova, le Azioni e le Obbligazioni da emettersi giusta la deliberazione del 21 marzo u. s. dell'Assemblea Generale dei Soci, seguendo le presenti norme:

1. Gli Azionisti per ogni 5 vecchie Azioni, da depositarsi alla Banca Generale nelle sue sedi di Milano, Roma e Genova, hanno diritto a 2 Azioni di L. 500 (cinquecento) di nuova emissione, alla pari, ed a 3 Obbligazioni di L. 500 (cinquecento) al prezzo di L. 480 (quattrocentottanta).

A prova del possesso delle Azioni saranno accettati anche i certificati di deposito coi numeri delle Azioni, rilasciati da altri Istituti di credito aventi sede nella stessa città dove viene fatta la sottoscrizione.

2. Salvo riduzione, gli Azionisti possono optare per un numero maggiore di Azioni, pagando su ciascuna un premio di L. 100 (cento), da passare ad aumento del fondo di riserva, e di altre Obbligazioni al prezzo di L. 480 (quattrocentottanta).

3. Durante l'istesso periodo di tempo, fra il 5 ed il 23 maggio corrente, e salvo riduzione (ferma la prelazione agli Azionisti), la Banca Generale riceverà anche le sottoscrizioni da parte di non Azionisti, tanto per Azioni col premio di L. 100 (cento) caduna, quanto per Obbligazioni a L. 480 (quattrocentottanta) caduna.

4. All'atto della sottoscrizione dovrà essere versato l'importo di tre decimi sulle Azioni e di un decimo sulle Obbligazioni ed il premio pei casi previsti nei numeri 2 e 3.

I versamenti successivi saranno richiesti in proporzione non maggiore di due decimi per volta, e con intervallo non minore di un mese dall'uno all'altro, come da avviso che verrà pubblicato almeno 15 giorni prima sulla *Gazzetta Ufficiale* o trasmesso al domicilio notificato dal sottoscrittore. L'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* farà prova della fatta domanda.

Le schede di sottoscrizione con unito piano pei versamenti, pel pagamento degli interessi e dividendi, e pel rimborso delle Obbligazioni, si trovano presso la Sede Centrale della Società, via Ponte Seveso, 19; la propria Succursale in Milano, via Monte Napoleone, 11; e le Filiali in Torino, via Roma, 4; in Roma, via del Corso, 203; in Napoli, via Fontana Medina, 47; nonchè presso la Banca Generale, sedi di Milano, Roma e Genova.

Milano, 1° maggio 1886.

L'Amministratore: **Ing. G. B. PIRELLI**

1688

ALLE FAMIGLIE
ECONOMIA — COMODITÀ

Grande assortimento di cucine, caloriferi, apparecchi d'illuminazione a gas dei migliori e più perfezionati sistemi. — *Prezzi limitati.*

Si fanno pure impianti pagabili a rate mensili.

MOTORI A GAS - OTTO da 1/3 a 80 cavalli forza.

BRACHI, ENGEL e C.

Studio d'Ingegneria Industriale 1629

Torino — *Via Carlo Alberto, 29* — **Torino.**

Copertoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 100** ***Torino.***

PER SGOMBRO DI LOCALI

Vendita eccezionale
di molti mobili d'occasione e letti in ferro.

Via Pio V, 10bis, piano terreno. C1303

Prestito a Premi
con estrazioni fisse il **20 febbraio**, il **20 maggio**, il **20 agosto**, il **20 novembre** d'ogni anno

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA
con premi di

2 milioni, 1 milione

500,000, 250,000

per il complessivo importo di circa

80 MILIONI

che si pagano a domicilio dei vincitori a pronti contanti.

La serie complete di 50 numeri caduna con numeri progressivi dall'1 al 50, le quali, oltre al concorrere alle 143 estrazioni trimestrali, **hanno il garantito rimborso di L. 5000,** *si vendono a* **L. 2500** *complessive.*

Le Obbligazioni originali definitive col **garantito rimborso di L. 100,** che concorrono ai premi di circa 143 estrazioni, che hanno luogo ogni 3 mesi, si vendono

Lire 65 caduna.

L'acquirente è certo di incassare dal Municipio di Barletta la somma di lire **CENTO,** senza alcuna riduzione, oltre ai premi che potrà vincere in tutte le trimestrali estrazioni, stantechè le Obbligazioni B ritte, anche premiate e rimborsate, continuano sempre al sorteggio delle successive estrazioni, perciò ogni Obbligazione può perfino conseguire 142 premi del complessivo importo di

CINQUE MILIONI.

Gratis si spediscono i bollettini delle estrazioni.

Non vi è in Italia nè all'estero un prestito ove i denari possano essere così sicuramente impiegati, con una cifra così colossale di premi ed in cui le vincite siano così facili a farsi.

Ad ogni ordinazione si deve aggiungere cent. **50** per le spese d'invio. Per telegramma basta il semplice indirizzo:

CROCE MARIO, Genova.

La Banca F.lli CROCE fu Mario, oltre spedire gratuitamente il bollettino dell'estrazione, registra in apposito libro di controllo le serie e i numeri delle Obbligazioni vendute, onde avvisare gli acquirenti dei premi che sortono in ogni estrazione, perciò si è pregati di scrivere il proprio indirizzo chiaro, preciso e completo onde evitare ritardi e dispersioni.

Rivolgersi prima del **18 maggio** alla 1723

Banca F.lli CROCE fu Mario

GENOVA **— Piazza S. Giorgio, 32, p. p.**

Ferro Leras
Questo liquido incoloro, insipido, e la cui voga aumenta d'anno in anno, deve le sue proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **Fosfati** che concorrono alla formazione delle ossa; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun'altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti o polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'**anemia**, **linfatismo**, **debolezza**, **stiracchiamenti di stomaco**; **eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore**, ristabilisce e regola il **flusso mensile**, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al **sangue quel colore vermiglio** che gli aveva tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno.

In **Torino,** *D. Mondo; Farm.a G. Torta, S. Prato, Taricco.* 453

GOTTA-SCIATICA
Reumatismi, artrite, depositi alle articolazioni, sono guariti perfettamente dal balsamo del **Dr Green,** di uso esterno (non irrita, lordo o puzza). Usato con grande esito in tutti i maggiori Ospedali. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica*. Si hanno migliaia di guarigioni e certificati, dei quali notansi i seguenti:

« *Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico.* — Dott. G. Fasano, Medico municipale, Milano. »

« *Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni* — Can. Fuso, Parroco di S. M. Candida, Rosolini Catania. »

« Il cav. Scuderi, *della Rocca di Milano, testifica di essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.* »

Un grosso flacone balsamo Green L. **10** franco nel Regno da **BERTELLI e C.**, farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6. — *Depositi prim. farmacie del Regno.* — In **Torino,** da *Torta, Taricco, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini.* 52

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco isolatore contro l'umidità — Feltro allumato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINALE, 8, via Arcivescovado — Torino.

Al Caffè del Teatro Balbo
Riapertura del Ristorante

coi nuovi proprietari

Ponzio Augusto e Damosso Vincenzo. 1590

IMPORTANTE pelle MADRI e NUTRICI
L'Alimento Solubile di Carnrick per Fanciulli, Ammalati e Vecchi è il **cibo da bambini** più nutritivo più gustoso e più facilmente digerito che si sia preparato, e contiene cinquanta per cento della materia solida del latte (digerita) e cinquanta per cento del frumento più fino convertito nella forma solubile.

Un alimento perfettissimo che più d'ogni altro si avvicina **al latte materno.**

Non ha rivale per la formazione delle grassa, carne ed ossa, e la stimolazione delle **forze vitali** tanto necessarie pella salute.

Si raccomanda massimamente nel **Marasmo**, la **Colerine infantile** e la **Dispepsia**.

I fanciulli allevati coi soli cereali e latte di vacca per troppo rimangono deboli, soffrono di malattie dell'ossa, e quando li attacca qualche malattia dell'infanzia non possono arrestarne l'invasione.

L'ALIMENTO SOLUBILE DI CARNRICK è prezioso pelle **persone deboli,** e vecchie (che non digeriscono le materie farinacee) imperocchè è ricco in albuminoidei nutritivi e facilmente digeriti, aumentando così la carne e le forze e ristorandole forze vitali.

È convenevolissimo per l'uso perchè ha la forma d'una polvere e si guarda indefinitamente. Dopo bollito e rimescolato tre minuti è pronto per l'uso.

IN TUTTE LE FARMACIE principali.

MALTINE Manufacturing Company, Limited.

24 & 25, Hart Street, Bloomsbury, Londra, W. C.

Per Rappresentanza C. Magnini e C., 8, via Cavour... Milano. 629

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico, L. 3,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin** a L. 3 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 17, Torino.** 1083

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame

approvato e raccomandato da 6 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le immense attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustole, grana (punti neri sul naso), escoriazioni, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire 1.10 il pezzo (involto di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte: G. D. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie.

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & Cie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, *l'irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori e gli stiracchiamenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita *l'appetito*, stimola *l'organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e *delle giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricercatissimo nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed innanzi negli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la boccetta.

In **Torino,** *D. Mondo; Farm.a G. Torta, S. Prato, Taricco.* 457

CARTA RIGOLLOT
SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *P. Rigollot*

Si vende nell'Universo intiero

DEPOSITO GENERALE

24, Avenue Victoria

PARIGI 172

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, e quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5,40 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. MANZONI e C.** Milano, Roma, Napoli e Sig. **PAGANINI VILLANI e C.** Milano e Napoli

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ACOSSATO avv. SECONDO

COMMENTO

ALLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA
22 gennaio e 7 maggio 1882

CORREDATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle circolari ministeriali

COL TESTO

del R. decreto 28 gennaio 1882, della Legge sulle incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la verificazione delle elezioni e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza, con aggiunta di **Moduli e Formulario relativi**

Un vol. in-8° — **Lire Quattro**

PARAFULMINI
del più recenti sistemi. 1575

Ditta *Pietro Ropolo,* via Bernardino Ferrari, 12, *Torino.*

VALLESE
Svizzera.

Diploma Zurigo 1883.

Loèche-les-Bains
Al piede del Gemmi 1415 metri sul livello del mare.

TERME Gessose, Arsenicali-Ferruginose di S.ta Caterina, raccomandate dai professori **HARDI e TROUSSEAU** di *Parigi* e **HEBRA** di *Vienna*, contro le malattie croniche della pelle ed usate con successo in casi d'anemia, clorosi, rachitismo, scrofole, reumatismi, gotta, catarri delle membrane pituitose, diarrea, malattie femminili, ecc. — Bagni brevi e prolungati, docce, inalazioni, idroterapia, cure d'acqua.

È calda stazione climatica in grandiosa natura alpina, tre ore di distanza dalla stazione ferroviaria di **Loèche** *(Souste)*.

Magnifica strada carrozzabile — Amenissime passeggiate.

Montagne *Torrenthorn, Gemmi, Wildstrubel,* ecc. 1509

Stagione dal 15 maggio al 30 settembre.